

<b>Zeitschrift:</b>	Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerischer Zivilschutzverband
<b>Band:</b>	52 (2005)
<b>Heft:</b>	6
<b>Artikel:</b>	Istruzione in Ticino per specialisti d'oltre frontiera
<b>Autor:</b>	[s.n.]
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-370250">https://doi.org/10.5169/seals-370250</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

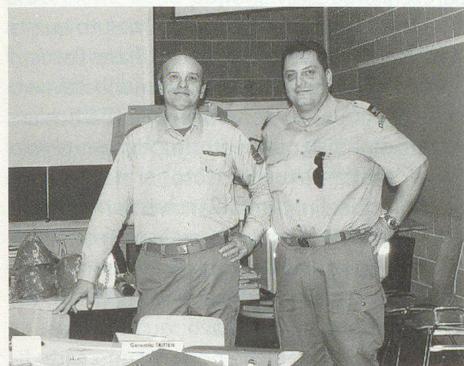
**Download PDF:** 23.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

CORSO PILOTA PER SPECIALISTI PBC / EFFETTI DELLA COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA

## Istruzione in Ticino per specialisti d'oltre frontiera

UFPP. Per iniziativa di Massimo Binsacca, responsabile della protezione dei beni culturali (PBC) presso la protezione civile, alcuni membri dell'unità mobile operativa d'intervento di Varese, già usi alla collaborazione con la PCi di Lugano Campagna, hanno partecipato a un corso d'istruzione complementare per specialisti della PBC tenutosi a Rivera. Grazie al progetto di collaborazione transfrontaliera Interreg III A, anche la Provincia di Como ha inviato alcuni partecipanti a questo corso per specialisti, organizzato dal pool d'istruzione del Cantone Ticino, che comprende le sei regioni di protezione civile.



**Roberto Piantoni, istruttore e factotum del corso e Massimo Binsacca, responsabile cantonale della PCi (da sin.).**

I corso pilota per specialisti della PBC si è tenuto in settembre presso il centro d'istruzione cantonale della protezione della popolazione di Rivera, sotto la direzione operativa di Gabriele Camponovo e in presenza della responsabile federale dei corsi della PBC, Rose-Eveline Maradan.

### Ufficio dei beni culturali di Bellinzona

Giulio Foletti, responsabile cantonale della PBC presso l'Ufficio dei beni culturali di Bellinzona, impiega le squadre PBC della protezione civile per aggiornare l'inventario dei beni culturali: un'idea azzeccata e lungimirante.

L'inventariazione avviene direttamente nel sistema informatico cantonale dei beni culturali. Katja Bigger, collaboratrice dell'Ufficio dei beni culturali, e Fabrizio Di Vittorio, consigliere informatico del Centro cantonale sistemi informatici (CSI), hanno dimostrato ai partecipanti come inserire le informazioni della PBC nel nuovo sistema informatico. Per la PBC, questo sistema risponde essenzialmente ai due obiettivi principali seguenti:

- raccogliere le informazioni sugli inventari della PBC già disponibili secondo un sistema omogeneo per tutto il cantone;
- identificare i beni culturali sul terreno.

### La protezione civile

L'allestimento dell'inventario costituisce la prima misura di salvaguardia del patrimonio culturale. I partecipanti al corso pilota sono poi stati preparati dagli istruttori Corrado Tettamanti e Roberto Piantoni ad adottare la seconda misura di salvaguardia: l'allestimento della documentazione d'intervento.

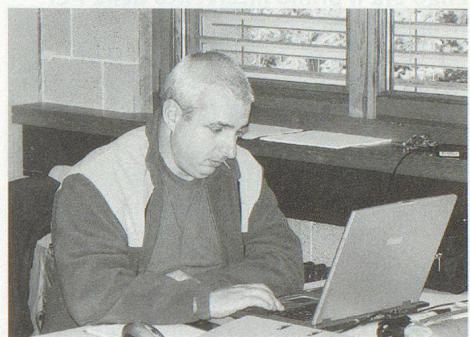
Questa documentazione comprende:

- i piani di salvataggio dei beni culturali per i pompieri,
- le misure di protezione ed evacuazione,
- le regole per il trasporto e il maneggio di diverse categorie di oggetti,
- i criteri di valutazione dell'idoneità di un rifugio per beni culturali.

Le numerose domande poste e le informazioni supplementari richieste durante i lavori teorici e pratici confermano il grande interesse dimostrato dai partecipanti.

### Partecipanti italiani entusiasti

Oltremodo lusingheri gli apprezzamenti dell'architetto Marcella Bertacchi, collaboratrice della PCi di Como, del dr. Paolo Cazzola di Varese, direttore dell'Unità mobile di pronto intervento, e dei loro quattro accompagnatori. I colleghi d'oltre frontiera non hanno mancato di sottolineare le affinità architettoniche del loro patrimonio culturale con le chiese



**Corrado Tettamanti, istruttore, presenta l'organizzazione del luogo di un sinistro.**

se e gli oggetti artistici inventariati in Ticino. La presenza italiana a Rivera rientra nel progetto di collaborazione italo-svizzera iniziato nel 2002, i cui scopi sono perseguiti anche dalla protezione dei beni culturali. Nell'ambito di questa collaborazione tra partner non mancheranno nemmeno in futuro le occasioni di formazione e scambio. □



**Consegna dell'omaggio ufficiale: Paolo Cazzola per l'Italia, Rose-Eveline Maradan per la Confederazione, Gabriele Camponovo per il Cantone (da sin.).**

### Il sistema informatico cantonale

I diversi livelli d'applicazione del sistema, accessibili online, permettono di meglio circoscrivere una regione grazie alla sovrapposizione di dati geografici, geologici, delle zone a rischio, dei pericoli naturali e antropici, delle zone con beni culturali, ecc. Secondo Giulio Foletti, «l'informazione geografica costituisce uno strumento indispensabile per la rappresentazione e l'analisi dei dati». Questo sistema informatico agevola il coordinamento degli interventi dei diversi partner in caso d'evento.